



Sopra:

Manifattura laniera a carattere artigianale, dipinto di W.Hogarth del 1747.

Tessitura industriale agli inizi del Novecento.

L'insediamento ideale concepito da Robert Owen (1771-1858), esposto in una relazione per la commissione di inchiesta sulla povertà del 1817.

A destra:

Adam Smith (1723-1790), autore del *Trattato sopra la ricchezza delle nazioni* del 1776.

Casa contadina dei primi del Novecento in una foto di Francesco Chigi.



## OGGETTI, FERRO, TECNICA

La casa contadina contiene pochi oggetti d'uso che si tramandano pressoché immutati da secoli, così come il guardaroba spesso si riduce a un solo abito.

Gran parte della produzione, fino al XVII secolo, è indirizzata verso le case dell'aristocrazia e della ricca borghesia mercantile. Perché la produzione industriale possa assumere le caratteristiche che oggi ci sembrano evidenti deve formarsi un mercato sufficientemente ampio per le merci. La classe media urbana rappresenta questo mercato.

I trasporti, ancora alla fine del XVIII secolo, sono lenti e onerosi, la produzione metallurgica serve bacini di utenza molto limitati.

Le scienze approdano a una ingegnerizzazione che vede gli scienziati spesso nella duplice veste di studiosi e abili sfruttatori di brevetti.

Arriva a misura un ciclo economico che ha le sue radici nelle civiltà urbane del XIII secolo.

La produzione inglese del cotone come unità di misura:

|      |                       |                  |     |
|------|-----------------------|------------------|-----|
| 1785 | 40 milioni di Yards   | indice di prezzo | 550 |
| 1850 | 2025 milioni di Yards | indice di prezzo | 100 |





Sopra:

Michael Thonet, sedia modello n. 14, modello con i raccordi tra schienale e seduta, realizzata per la prima volta nel 1859.



## UN PRODOTTO INDUSTRIALE

La produzione di Michael Thonet (1876-1871) rappresenta un episodio perfettamente compiuto di disegno industriale. Dopo un esordio all'esposizione di Londra del 1851 con una serie di mobili di lusso Thonet si orienta verso una produzione di "articoli di consumo a basso prezzo". L'obiettivo non viene raggiunto semplicemente attraverso l'industrializzazione di stereotipi precedenti, ma creando oggetti nuovi costruiti in base a una particolare tecnologia.

Thonet realizza l'idea della linea continua nel legno, che sarà tipica dell'uso del ferro nell'Art Nouveau, senza ricorrere all'artificio tipico dell'ebanisteria, consistente nella lavorazione di pezzi separati variamente connessi. Thonet perfeziona un sistema di curvatura a vapore del legno di faggio, già conosciuta per la curvatura dei piallacci o di elementi di dettaglio, introducendo nella lavorazione l'accoppiamento con una lamiera che sopporta gli sforzi di trazione.

In questo modo il legno è esclusivamente compresso, evitando il problema della lesioni sulle fibre tese.

Le sedie di Thonet sono progettate per una riduzione drastica del numero dei pezzi e delle operazioni di montaggio.

Alla fine del XIX secolo la sedia n.14, ancora oggi in produzione, aveva venduto 50 milioni di pezzi.



Sopra:

Josef Hoffmann, sedia a braccioli in mogano (Vienna, 1899).

Le contemporanee sedie di Hoffmann sono innovative nel disegno, che introduce formalismi tipici del gusto secessionista, ma utilizzano solo in parte le tecniche produttive moderne. Restano sostanzialmente dei prodotti di alta fattura manuale.

A sinistra:

I pezzi che compongono la sedia n.14 prodotta da Michael Thonet



Per approfondire:

Fernand Braudel, *La Rivoluzione inglese, settore per settore*, in *Civiltà materiale, economia e capitalismo (secoli XVI-XVIII)*, tomo III, I tempi del mondo, Einaudi, Torino 1982 (ed.orig. 1979), pp.590-622-356

Lewis Mumford, *Un paradiso paleotecnico: Coketown*, in *La città nella storia*, Etas Compass, Milano 1967 (ed. orig. 1961)

Robert Owen, *Per una nuova concezione della società e altri scritti*, Laterza, Bari 1971